

**Associazione Ticinese degli Organisti
ATO**



Bollettino n° 33 – Dicembre 2019

Indice

| | |
|---|----|
| Editoriale..... | 1 |
| L'organo della chiesa di San Giorgio a Losone | 3 |
| Un'inattesa fonte di musica per organo nell'intavolatura per liuto di Simone Molinaro 1599 | 12 |
| L'organo di Notre-Dame di Parigi sopravvissuto all'incendio ma non ancora salvato..... | 21 |
| Bach e Mendelssohn a confronto: due concerti d'organo in maggio 2020 a Lugano..... | 25 |
| I Fiori Musicali di Girolamo Frescobaldi: masterclass con Irene De Ruvo il 12 e 13 ottobre 2019..... | 26 |
| Alla scoperta degli organi Serassi della Bergamasca | 36 |
| La Tribune de l'Orgue..... | 44 |
| CD in vetrina..... | 47 |

ATO – Associazione Ticinese degli Organisti

Comitato:

Lauro Filipponi (*presidente*), Marina Jahn (*vicepresidente*), Gian Pietro Milani (*segretario e cassiere*), Massimiliano Battaglia, Giovanni Beretta, Naoko Hirose Llossas, Alessandro Passuello, Andrea Pedrazzini.

sito web: www.ato-ti.com

e-mail: info@ato-ti.com

c.c.p.: 65-159633-4 Associazione Ticinese degli Organisti (ATO)

recapiti: Lauro Filipponi, 6672 Gordevio (091 753 10 05)

Gian Pietro Milani, via Contra 478, 6646 Contra (091 745 38 02)

Tutte le persone fisiche o giuridiche possono far parte dell'Associazione; si diventa socio facendone richiesta al Comitato e versando la quota sociale di fr. 40 annui.

Articoli, lettere dei lettori e inserzioni pubblicitarie sono particolarmente ben accetti: vanno inviati all'indirizzo dell'Associazione.

In copertina: l'organo della chiesa di S. Giorgio a Losone

(vedi pag. 3)

L'organo della chiesa di San Giorgio a Losone

L'organo della chiesa di San Giorgio in Losone è stato costruito da Giovanni Franzetti e Figli di Intra, come si legge sul cartiglio posto sul frontalino sopra la tastiera e ribadito all'interno della secreta, nel somiere maestro, nell'anno 1857.



Questo strumento proviene dalla chiesa di San Lorenzo, ed è stato qui trasportato pochi anni dopo la costruzione, quando la medesima ditta vi collocò un organo di maggiori dimensioni.

Giovanni Battista Franzetti nacque a Gemonio il 26 dicembre 1802 e morì il 7 marzo 1875 a Intra, nella sua abitazione del vicolo delle Ghiacciaie al numero civico 6; la sua bottega si trovava, presumibilmente, nei pressi di villa Simonetta a Intra, alla foce del torrente San Giovanni. Non lasciò alcun erede o garzone e, dopo la sua morte, il laboratorio fu chiuso. Iniziò l'attività di organaro in società con Defendente (detto Ferdinando) Arioli (Gemonio 6 giugno 1805 - Piedimulera 9 agosto 1867); la cronologia delle opere conosciute dei due soci si estende dal 1831 al 1836¹, successivamente il Franzetti continuerà in proprio l'attività ad Intra²: il più antico organo fir-

¹ da *Maestri d'organi nel Novarese* di Paolo Crivellaro e Giovanni Petronaci, 1996.

² La società sarà sciolta nel soltanto nel 1841.

mato unicamente da quest'ultimo è, infatti, datato 1837 e reca il numero d'opus 20. Dal 1844 la ragione sociale si completò in "Giovanni Franzetti & Figli", quando nell'attività compariranno Giuseppe Antonio e Tobia.

È interessante la conoscenza di un atto dell'archivio di Stato di Verbania³ nel quale si legge:

“Procura generale spedita dal signor Giovanni Franzetti al figlio Tobia Franzetti. Il 28 marzo 1861 a Intra davanti al Notaio Collegiato Francesco de Lorenzi, alla presenza dei testimoni Giovanni Scaglia fu Giuseppe Maria e Giovanni Garegnani fu Giovanni Battista, si è presentato Giovanni Franzetti fu Antonio (nato a Gemonio distretto di Gavirate). Egli, Giovanni Franzetti nomina e costituisce in suo Procuratore generale ad negotia il proprio figlio Tobia Franzetti (nato a Gemonio) il quale stipula e accetta il presente mandato, conferendogli ogni più ampia facoltà di: amministrare liberamente la di lui sostanza tutta nonché il negozio di fabbrica di organi qui attivato ed esercito; vendere, cedere, permutare, incontrare mutui passivi, contrarre, firmar cambiali a scadenza; transigere una qualsiasi contestazione o differenza che potesse insorgere con chiunque; esigere qualsiasi di lui credito da qualsiasi titolo portato, spedirne quietanza, acconsentire a cancellazioni; comparire in tutte le di lui cause attive e passive mosse e da muoversi davanti a qualsiasi Giudice, Tribunale o Corte. Il Notaio De Lorenzi in presenza delle parti e dei testimoni ha letto e pubblicato il presente istrumento”.

Sono documentati, da iscrizioni presenti nello strumento, i seguenti interventi di manutenzione:

Enrico Cavaglieri 1917
Luigi Della Vedova 1952
Italo Marzi 1981



³ ASVB, Ufficio del Registro di Pallanza, Atti pubblici, v.637. c.125.



Collocato in cantoria, sopra il portale d'ingresso, l'organo è racchiuso entro un'elegante cassa lignea in stile neoclassico, di costruzione più antica ed adattata al presente strumento.

Il **prospetto** è formato da 25 canne in stagno, distribuite a cuspidi in unica campata; presenta bocche allineate, profilo piatto e labbri superiori a mitria.

La **tastiera**, posta in finestra sotto il prospetto, conta 54 tasti con estensione *Do1-La5* e prima ottava scavezza.

I tasti diatonici sono coperti in ebano, con frontalino piatto e rivestito, i cromatici sono realizzati in legno da frutto tinto nero, sormontati da lastrina d'osso.

La divisione fra bassi e soprani è posta tra *Si2* e *Do3*.

La **pedaliera**, originale, è del tipo a leggio, scavezza, conta 17 pedali sonori con un ambito reale di 12 note.

L'ultimo pedale *La2* comanda la Terzamano, con incastro.

Le **meccaniche** sono del tipo tradizionale, con i tasti sospesi ai ventilabridi; presentano catenacci forgiati in ferro e legati in ottone su tavole d'abete.

I **registri** sono comandati da manette ad incastro poste su due colonne a destra dell'organista.

I cartellini apposti da Italo Marzi sono stati ristampati da originali Franzetti.

Un pedalone, posto a destra, comanda la Combinazione alla lombarda.

Il **somiere maggiore** è del tipo detto a vento, costruito in noce ed armato in ottone. I ventilabridi sono in abete, ad apertura frontale.

La secreta è chiusa da ante bloccate tramite farfalle. Il crivello è in cartone, con bocche soprastanti.

Un **somiere minore** reca le canne di basseria, disposte sul fondo dello strumento; i Contrabassi erano originariamente tappati ma, in epoca antica, sono stati privati dei tappi e tagliati per accordarli unisoni ai Rinforzi di 8 piedi: sul somiere sono presenti cospicue tracce di colature d'acqua per cui è probabile che le canne, scollate, non riuscissero a pronunciare correttamente la nota fondamentale di 16 piedi.

Un piccolo somiere posto sul lato sinistro della cassa regge le prime quattro canne del Principale.

Risulta mancante il **Rollante**, probabilmente disperso nel XX secolo.

Due **mantici** cuneiformi, a cinque pieghe, sono posti a sinistra dell'organo ed alimentano lo strumento; un terzo mantice è stato soppresso per lasciare il posto all'elettroventilatore.





DISPOSIZIONE FONICA

colonna destra

PRINCIPALE BASSO
PRINCIPALE SOPRANO
OTTAVA BASSA
OTTAVA SOPRANA
QUINTADECIMA BASSI
QUINTADECIMA SOPRANI
DECIMANONA
VIGESIMASECONDA
VIGESIMASESTA
VIGESIMANONA

colonna sinistra

FLUTA TRAVERSIERA⁴
OTTAVINO SOPRANO
CORNETTO A DUE ORDINI⁵ NEI SOPRANI
FLAUTO IN OTTAVA
VOCE UMANA SOPRANA
FAGOTTO BASSI
CONTRABASSI E RINFORZI
TERZA MANO

⁴ canne non armoniche.

⁵ in VIII e XII.





Disposizione dei registri sul somiere, dall'interno:

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| OTTAVA BASSA | |
| VOCE UMANA SOPRANA | |
| OTTAVA SOPRANA | |
| QUINTADECIMA BASSI | |
| QUINTADECIMA SOPRANI | |
| DECIMANONA | ritornello A46 |
| VIGESIMASECONDA | ritornello D39, 51 |
| VIGESIMASESTA | ritornello A34, 46 |
| VIGESIMANONA | ritornello D27, 39, 51 |
| FLUTA TRAVERSIERA | ritornello A22, 34,46 |
| CORNETTO A DUE ORDINI NEI SOPRANI | |
| OTTAVINO SOPRANO | ritornello XII E53 |
| PRINCIPALE SOPRANO ⁶ | ritornello F#55 |
| FAGOTTO BASSI ⁷ | |
| FLAUTO IN OTTAVA [SOPRANI] | |
| PRINCIPALE BASSO ⁸ | |

⁶ prime 7 canne in facciata.

⁷ ricostruito da Italo Marzi nel 1981.

⁸ C, D, E, F in legno.

Opere realizzate

Sono state smontate tutte le canne metalliche, il crivello, aperta la consolle e levato il mantice interno di stabilizzazione.

Le parti lignee colpite da insetti xilofagi, muffe o micosi sono state trattate con sostanze atte alla disinfestazione. Le perdite strutturali, dovute ad eccessivo degrado, sono state suturate incollando innesti di legno nuovo, omogeneo per essenza e venatura all'originale.

I materiali ferrosi sono stati liberati dalle ossidazioni e trattati con protettivi atti a ritardare l'insorgere del fenomeno.

Si è ricorso a moderato uso di lubrificanti limitato ai punti d'attrito.

Come adesivi sono stati impiegati colle a caldo d'origine animale, reversibili e compatibili con le originali.

La pulitura delle parti è stata compiuta di norma mediante aspirazione, spazzolatura ed allontanamento dei residui con getto d'aria compressa. Si sono usati, ove necessario, acqua demineralizzata, deboli solventi volatili o saponi non aggressivi per la rimozione delle incrostazioni più tenaci. Il ricorso a sostanze abrasive è stato limitato, curando la massima conservazione delle superfici del materiale.

La meccanica è stata pulita e trattata contro la formazione d'ossido, quindi rimontata con tiranti in ferro crudo. Sono state eliminate le corse a vuoto e corretti i giochi troppo ampi. Il funzionamento è stato reso il più silenzioso possibile compatibilmente con la precisione del tocco, attraverso un'attenta calibratura delle molle dei ventiliabri ed una scrupolosa taratura del moto dei tasti e delle catenaccature.

Il mantice posto nel basamento dello strumento è stato aperto, pulito e sono state sostituite alcune pelli di guarnizione usurate.

Le canne di metallo sono state pulite internamente ed esternamente, dapprima con getto d'aria compressa e pennello morbido nelle bocche.

Ove necessario, le canne sono state passate sulla forma per recuperare ammaccature e cedimenti, rispettando il più possibile i parametri d'intonazione quali allineamento degli elementi della bocca e l'apertura del foro d'accesso dell'aria al piede. Particolare cura si è posta nel riallineare la corretta geometria d'ogni canna, ricostruita basandosi sull'altezza delle bocche e sull'ampiezza naturale della luce. Gli interventi sono stati effettuati sfruttando le naturali aperture delle canne, evitando la dissaldatura delle parti componenti le medesime. La sostituzione di parti è avvenuta solamente ove necessario al ripristino delle corrette condizioni di emissione sonora e staticità.

La pressione di alimentazione è stata regolata in modo da consentire il mantenimento dell'intonazione originaria, nel rispetto della naturale emissione delle canne.

L'organo è stato infine accordato a temperamento inequabile, come risultato dopo la messa in forma dei corpi sonori, alla pressione di 43 mm di colonna d'acqua.

Corista A= 433,2 Hz alla temperatura di 14° C ed umidità relativa del 45%.

Casa organaria Carlo Dell'Orto & Massimo Lanzini